

IL CASO

Handicap e corse

Il suo nome è Luca Donateo, un trentenne di Castiglione del Lago, vicino Perugia, che viaggia con la sua carrozzina, ormai compagna inseparabile, dopo un terribile incidente avvenuto il 30 luglio del 2006, nel giorno del suo compleanno. A distanza di poco più di due anni, da quella drammatica data, Luca corre con una monoposto in salita. Un record, il suo, visto che nessun disabile partecipa alle gare di montagna, oltretutto su una vettura a ruote scoperte. Luca ha fatto di una canzone di Pierangelo Bertoli un suo motto: «Affronterò la vita a muso duro. Guerriero senza patria e senza spada. Con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro».

Il suo segno di riconoscimento: la semplicità essenziale, la solida lucidità intellettuale ed il suo immanicabile sorriso. Fidanzato e affiancato da una famiglia che ha accettato il suo capriccio. Con la sua tuta ed il suo casco dotato di piccole ali d'argento, vola quando guida la sua monoposto, una F. Ford 1.6. «La vita merita di essere vissuta ogni attimo - dice con voce amichevole -.

Ho fatto tutto il possibile e l'impossibile per ritornare a "gareggiare" nella vita. Tranne i momenti iniziali di smarrimento, ho deciso di darmi un'altra chance. Una svolta alla mia esistenza, senza emozioni non avrei mai potuto sopravvivere. Come la maggior parte delle persone, che ha subito questo destino avverso, non sono stato fermo a guardare il mondo dalla finestra di casa. Ho deciso di scendere in pista, in una vera pista, confrontandomi con me stesso e con gli altri. Del resto dalle altre persone c'è sempre tanto da imparare».

Per Luca una cosa su tutte è essenziale: la libertà di muoversi e di essere indipendente. Tutto questo si è realizzato con la conoscenza di Giulio Valentini, pilota disabile ed istruttore di guida sicura per diversamente abili, che invitò Luca, circa un anno fa, all'autodromo di Vallelunga. E da allora Donateo è sempre in circuito, dove lascia la carrozzina, per entrare dentro la sua monoposto. «La mia macchina è speciale, tutta equipaggiata e studiata per le mie esigenze. Ha un allestimento di guida che raccoglie in un unico blocco: sterzo, frizione, acceleratore e freno; il tutto a portata di mano. Non c'è posto neppure per una bottiglietta di acqua». L'abitacolo, ideato da Mirko Righi di Perugia, nonché compagno di avventura di ogni gara, riesce a soddisfare Donateo che porta a casa buoni risultati. Quando accende il motore, non si pre-



figge il traguardo della vittoria, ma gareggia con lo scopo di portare avanti il suo messaggio: «Mi piacerebbe essere il primo apripista per tutti coloro che sono costretti a convivere su una sedia a rotelle. Non necessariamente correre sulle macchine, quanto recuperare la voglia di vivere, il gusto della vita». Il nostro pilota ha dovuto affrontare faticosi al-

lenamenti per potenziare le braccia e per superare il test di uscita rapida dalla vettura in caso di pericolo. Del resto è una regola imposta dalla Csaì. «Mi devo mettere in sicurezza in 14 secondi, concentrarmi sulle mie braccia e guizzare fuori dal veicolo. La prima volta ho impiegato 11 secondi, mentre la seconda 8"4 per schizzare fuori dalla monoposto.

Luca Donateo è un ragazzo disabile che corre in montagna con una F.Ford. Andiamolo a conoscere

testo e foto di **Chiara Cavalli**

Salite senza barriere



Non ci credevo neppure io», conclude ridendo. L'amore per le cronoscalate nasce perché queste gare sono molto vicine al pubblico. Vicine fisicamente.

Prova emozioni indicibili, prendendo tutta la carica dei tifosi, che definisce la sua salvezza. «Un pubblico unico - ribadisce Luca - che ti incita e che si fa sentire ad ogni tornante, ad ogni curva. Che ti saluta nel paddock e ti stringe la mano prima del via. Durante ogni gara, sono teso come una corda di violino; mi concentro sul percorso ed intravedo una macchia colorata ed animata: il pubblico. Ecco il brivido, accompagnato dall'incitamento della folla che mi acclama con calore ed io inizio a volare e a vivere la velocità». Donateo ha chiuso la sua stagione agonistica, che lo ha visto impegnato in tutte le gare del CIVM, con un terzo posto nella classe 1600 del Gruppo E2, alla 21ª LimAbetone, ultima gara del Tricolore della Montagna. Una gara difficile, lunga, faticosa; costellata da 12 tornanti. Un risultato, per questo ragazzo, eccezionale. Ma Luca non disdegna anche le gare in circuito. Infatti lo scorso 7 settembre era impegnato in una corsa di Formula Free a Magione e il prossimo 9 novembre sarà ad Adria, sempre con il Formula Free. La passione di Luca è qualche cosa di veramente eccezionale. Un qualche cosa che deve servire da insegnamento ad ognuno di noi, con le nostre debolezze e le nostre paure. ■

Luca gallery

Ecco Luca Donateo in gara durante la LimaAbetone dove si è classificato al 3° posto di classe. A fianco, il campione Mauro Nesti con Luca



LUCA HA UN SOGNO

Un progetto con Alex Zanardi

Una domanda inevitabile: cosa pensa Luca Donateo di Alessandro Zanardi? «Forza di volontà e coraggio da vendere! Ho avuto modo di scambiare poche parole con lui, mi è sembrato una persona molto disponibile e sorridente. Dopo l'incidente di Lausitzring ho visto in lui la stessa voglia di riscattarsi, la stessa che ho vissuto anch'io. La sua tenacia ed il suo essere indomabile in pista sono sorprendenti ed essenziali. Avrebbe potuto arrendersi, ma non l'ha fatto».

Donateo vorrebbe realizzare un desiderio: «Sarebbe meraviglioso poter estendere a tutti i piloti diversamente abili, le stesse risorse dell'ingegneria che da sempre accompagnano Zanardi - parla con un tono più serio Luca - . Meccanismi e tecnologia sempre all'avanguardia, studiati per migliorare le prestazioni. Vorrei approfondire la conoscenza con Alex e chiedergli suggerimenti, nell'ambito dell'automobilismo sportivo, coinvolgendo altri piloti che sono nella mia stessa condizione, estendendo a tutti i consigli di un campione come Zanardi».